

A Spa gara interrotta per pioggia. Decisiva la classifica a due giri dallo stop

Alex Fontana terzo... solo per qualche istante

Spa-Francorchamps era la pista delle grandi occasioni. E Alex Fontana l'aveva colta, con una gara breve, solo cinque tornate effettive nella manche domenicale che aveva percorso con estrema calma e attenzione, che lo avevano portato a conquistare il terzo posto. Alex era persino salito sul podio, aveva ricevuto la coppa, festeggiato con lo champagne, partecipato alla conferenza stampa e intrattenuto con i numerosi fan arrivati dal Ticino per sostenerlo. Poi la doccia fredda. Ad Alex viene comunicato che secondo le norme previste dalla Fia per la sospensione della gara in bandiera rossa, la classifica viene considerata due giri prima,

quindi quando Fontana era quinto... Alla partenza di gara 1 Fontana è stato stretto da Ghirelli e Bacheta dovendo alzare il piede e facendosi sfilare a La Source. Poi un attacco kamikaze di Zhu lo ha costretto ad andare lungo alla Bus Stop dopo un brutto volo che per fortuna non ha riportato conseguenze. Ripartito ultimo, Fontana ha sfoderato la grinta che lo ha reso già protagonista nelle gare di Silverstone e Portimao, arrivando ottavo, agguantando la zona punti per l'ottava volta consecutiva. «Sono un po' dispiaciuto perché il podio dal punto di vista morale era un regalo che tutti i miei tifosi giunti a Spa si meritava-

no - commenta Alex Fontana -. Tra loro c'è stata anche una persona molto speciale, Alessia Regazzoni, figlia del grande Clay, che mi ha supportato in questa esperienza. Domenica la gara è stata sospesa a causa della pioggia. Per un solo giro, non ho potuto tenere la coppa, che per regolamento va a un altro pilota, e sono dunque stato ben felice di dargliela perché era sua. Noi abbiamo raccolto dei riscontri importantissimi. Abbiamo sistemato in due giorni la macchina sull'asciutto, ma soprattutto sul bagnato, che in questo momento è ancora un mio punto debole. Purtroppo abbiamo portato a casa meno punti di quanti ne meritassimo, ma sono fiducioso in attesa

di Brands Hatch per riconfermare il potenziale espresso a Spa».

Peter due volte sesto

Si è chiusa col sesto posto finale la corsa di Philipp Peter e Michael Broniszewski gara 2 di Spa. Nella terza tappa del campionato Gt Open, il duo della Kessel Racing è scattato dalla 17esima posizione sulla griglia, per poi rimontarne undici (20esimi Alexander Iradj e Alan Calari), bissando il sesto posto di sabato, quando più veloce è stata la coppia Bruni/Leo (19esimi Iradj/Calari). Ieri invece a firmare il successo è stato il duo Tandy/Holzer.



TIPRESS/AGOSTA

Alex Fontana

F1/L'iberico della Ferrari vince il Gp d'Europa ed è il nuovo leader. Sul podio anche Raikkonen e Schumi

Alonso: 'bis' e primato mondiale

di Paolo Spalluto

Fernando Alonso ha vinto con un pizzico di fortuna ma con notevole grinta il suo Gran Premio d'Europa, a Valencia. Si è commosso, emozionato e stupito che dall'undicesimo posto delle sfortunate qualifiche si potesse arrivare a vincere. L'asturiano è sembrato davvero intrattabile, autore di splendidi sorpassi, spesso all'esterno della curva, è stato pronto a braccare Grosjean dopo il via ma anche a fare la lepre quando si è trovato in testa. La rottura accusata da Vettel a due terzi di corsa è stata sorprendente e, specie in casa Red Bull, poco spiegabile per ora. Il tedesco dopo alcuni giri in regime di safety-car, ha accusato blocco e spegnimento del propulsore, un poco come era accaduto il venerdì a Webber. Senza questa rottura in pista non c'era storia per nessuno e sembrava di rivedere la monoposto dominatrice della scorsa stagione: roba da oltre un secondo al giro di distacco. A conferma di ciò, c'è il bel quarto posto di Webber, risalito dal diciannovesimo posto in partenza dopo qualifiche a dir poco disastrose. È un Mondiale assai sorprendente, che all'ottava gara vede finalmente un pilota raggiungere la doppia vittoria: lo fanno la Ferrari e Alonso, che in quanto a grinta non sono secondi a nessuno (pur se, dal punto di vista tec-



KEYSTONE

Che rimonta a Valencia!

nico, Maranello non è certo la migliore delle compagini). Hanno colpito di nuovo, le Lotus che sono andate forte, con un Grosjean assai sfortunato dopo un sorpasso a Hamilton da manuale. Anche per lui un problema di propulsore (giornata infelice per la Renault) a pochi giri dal termine senza il quale il podio sarebbe certamente stato alla portata. Sulla crescita di questa veloce monoposto, "gentile" con le coperture, tutti scommettono: spesso, però, manca poi la prova determinante, che ieri però si è vista con il sempre più redivivo Raikkonen (e persi-

no sorridente sul podio). Proprio il finnico colpisce molto per le sue affermazioni, che paiono davvero determinate: stavolta Iceman ha detto che avrebbe voluto vincere e che, se non avesse perso tempo dietro a Hamilton, sarebbe stato capace di una prestazione ancor migliore. Hamilton, invece, è stato sfortunatissimo, per esser stato letteralmente tamponato da un Maldonado certamente capace ma troppo irruente (che, a pochissimi dal termine, non ha saputo resistere alla tentazione di infilare Lewis in un posto semplicemente impossibile). E così Schu-

macher e Webber si sono piazzati terzo (il primo) e quarto (posto che gli vale addirittura il secondo rango nel Mondiale, a 20 punti da Alonso). Quello del 43enne Schumi è un risultato che in F1 non si vedeva dal 1970, quando un Jack Brabham ultraquarantenne finì sul podio. Ma la gioia in casa Mercedes per poco non veniva cancellata da un errore nella manipolazione del DRS di Schumi in regime di bandiere gialle (e dunque vietato), poi perdonato perché la telemetria ha mostrato come e quanto il tedesco abbia rallentato secondo le regole e, dunque, non abbia usa-

to il dispositivo in alcun modo. Webber, al contrario, chiedeva la squalifica del rivale, in nome di un drive-through inflitto a Vettel, a Barcellona, per il medesimo errore. Bella e solida pure la gara della Force India, mentre per la nostra Sauber i gravi errori in pista di Kobayashi - che, in tono calcistico, potremmo definire falloso come non mai - hanno opacizzato un inizio di corsa che faceva sperare in qualcosa di meglio. Una nota, per finire: ieri, in griglia, i primi tredici erano racchiusi in poco più di sette decimi di secondo. È una bella cosa, e non è l'unica: perché Valencia doveva essere un circuito con pochi sorpassi e invece ha partorito quella che, sinora, è la più bella corsa del 2012. Con i team di centro classifica che riescono ad ambire a posizioni di podio e la Red Bull che si rompe. Se si volevano trovare nuove emozioni eccoci tutti serviti, quello che però non condividiamo sino in fondo è che - per arrivare a ciò - si corra con motori bloccati nello sviluppo, senza in pratica la possibilità di fare test, con DRS e KERS per agevolare i sorpassi e un'aerodinamica che domina ogni concezione delle monoposto. Ci si vede a Silverstone, un circuito mitico, con un Alonso leader del mondiale e (magari) anche caricato dalla possibile vittoria della sua Spagna agli Europei di calcio.

Risultati

GP d'Europa (Valencia): 1. Alonso (Sp), Ferrari, km 308,883 in 1h44'16"649 (177,727 km/h); 2. Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 6"421; 3. Schumacher (Ger), Mercedes, a 12"639; 4. Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 13"628; 5. Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 19"993; 6. Rosberg (Ger), Mercedes, a 21"176; 7. Di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 22"866; 8. Button (GB), McLaren-Mercedes, a 24"653; 9. Perez (Mex), Sauber-Ferrari, a 27"777; 10. Senna (Br), Williams-Renault, a 35"961; 11. Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 37"041; 12. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault, a 54"630 (20" di penalizzazione); 13. Petrov (Rus), Caterham-Renault, a 1'15"871; 14. Kovalainen (Fin), Caterham-Renault, a 1'34"654; 15. Pic (F), Marussia-Cosworth, a 1'36"551. A un giro: 16. Massa (Br), Ferrari; 17. de la Rosa (Sp), HRT-Cosworth; 18. Karthikeyan (Ind), HRT-Cosworth. A 2 giri: 19. Hamilton (GB), McLaren-Mercedes. **Giro più veloce:** Rosberg (54") in 1'42"163 (190,953 km/h). **Ritiri:** Vergne (F, Toro Rosso-Ferrari, 27° giro: incidente); Vettel (Ger, Red Bull-Renault, 34°: cambio); Kobayashi (Giap, Sauber-Ferrari, 34°: incidente); Grosjean (F/S, Lotus-Renault, 41°: problemi elettrici); Hamilton (56°: incidente). **Non al via:** Glock (Ger), Marussia-Cosworth. **Mondiale. Piloti (8 gare su 20):** 1. Alonso 111. 2. Webber 91; 3. Hamilton 88; 4. Vettel 85; 5. Rosberg 75; 6. Raikkonen 73; 7. Grosjean 53; 8. Button 49; 9. Perez 39; 10. Maldonado 29; 11. Di Resta 27; 12. Kobayashi 21; 13. Schumacher 17; 14. Hülkenberg 17; 15. Senna 16; 16. Massa 11; 17. Vergne 4; 18. Ricciardo 2. **Costruttori:** 1. Red Bull 176; 2. McLaren 137; 3. Lotus 126; 4. Ferrari 122; 5. Mercedes 92; 6. Sauber 60; 7. Williams 45; 8. Force India-Mercedes 44; 9. Toro Rosso 6. **Prossima gara:** Gran Bretagna (Silverstone), domenica 8 luglio.

Le pagelle

Tanto valeva provarci con un'Ape

Alonso, voto sei (e lode) - Grinta, coraggio, determinazione e orgoglio spagnoli. **Olé!** **Maldonado voto due** - Passi che si sente improvvisamente un top driver, ma tamponare Hamilton cercando di passare in un punto dove neanche con l'Ape ce la puoi fare, ci fa sospettare che è sì talentuoso, ma che non è sempre furbo. **Hamilton, voto sei** - Al box, al pitstop,

ronfano come ghiari al parco di Yellowstone. Poi trova San Pastor per strada e va a muro. Un abbraccio affettuoso e comprensivo. **Button, s.v.** - Si è perso definitivamente? Vuole andare via dalla McLaren? Non sta bene? Soffre per amore? Fate qualsiasi cosa, ma ridateci Jensen! **Kobayashi, voto uno** - Ieri sembrava uno che il peperoncino, oltre che negli spaghetti,

per errore l'ha messo pure sulla carta igienica. Impazzito e fuori dagli schemi. Ieri sera è stato catechizzato dall'ineffabile Sauber a dovere. **Banza!** **Schumacher, voto sei** - Che emozione rivederlo su un podio in un anno in cui gli andava tutto storto. Manco lui ci crede, tanto che sbaglia la cerimonia e fa la foto due volte. Non si mai. **PS** - © Riproduzione riservata

Rally di Nuova Zelanda

Classifica finale: 1. Loeb-Elena (F, Citroën Ds3 Wrc) 4:04.51,2; 2. Hirvonen-Lehtinen (Fin, Citroën Ds3 Wrc) 29,6; 3. P. Solberg-Patterson (N/Ing, Ford Fiesta Rs Wrc) 1.36,4; 4. Novikov-Giraudet (Rus/F, Ford Fiesta Rs Wrc) 2.13,6; 5. Neuville-Gilsoul (B, Citroën Ds3 Wrc) 2.42,4; 6. Sordo-Del Barrio (Sp, Mini Jcw Wrc) 3.03,1; 7. Latvala-Anttila (Fin, Ford Fiesta Rs Wrc) 4.52,9; 8. Araujo-Ramalho (Por, Mini Jcw Wrc) 9.36,4; 9. Block-Gelsomino (Usa/I, Ford Fiesta Rs Wrc) 10.30,3; 10. Stohl-Monego (A, Ford Fiesta Rs Wrc) 11.26,3 **Categoria P-Wrc Gruppo N:** 1. Ligato-Garcia (Arg, Subaru Impreza STI) 4:35.20,9; 2. Aksa-Judd (Ind/Nz, Mitsubishi Lancer E10) 5.50,8; 3. Trivino-Haro Bravo (Mes/Sp, Mitsubishi Lancer E10) 7.07,0 **S 2000-Wrc:** 1. Paddon-Kennard (Nz, Skoda Fabia S 2000) 4:20.17,4; 2. Andersson-Axelsson (Sv, Proton Satria S 2000) 33.19,7; 3. Oleksowicz-Obrebowski (Pol, Ford Fiesta S 2000) 43.34,9 **Campionato del mondo** **Piloti (7 prove disputate):** 1. Loeb 145, 2. Hirvonen 107, 3. P. Solberg 90, 4. Mads Oestberg (Nor) 80, 5. Novikov 55, 6. Latvala 54, 7. Martin Prokop (Cec) 36, 8. Neuville 32, 9. Sordo 29, 10. Nasser Al-Attiyah (Qat) 23. **Marche (7):** 1. Citroën-Total 237, 2 Ford Wrt 144, 3. M-Sport Ford 103, 4. Qatar Wrt 47, 5. Citroën Junior Wrt 42. **P-Wrc Gruppo N (5):** 1. Benito Guerra (Mes) 62, 2. Valery Gorban (Ukr) 52, 3. Aksa 42, 4. Michal Kosciuszko (Pol) 40, 5. Ligato 37, 6. Nicolas Fuchs (Per) 36. **S 2000-Wrc (4):** 1. Paddon 62, 2. Craig Breen (Irl) e Andersson 43, 4. Oleksowicz 41, 5. Yazeed Al Rajhi (Ara) 22. **Vincitori prove speciali (22):** Loeb 7, Latvala 5, Hirvonen e Neuville 3, P. Solberg e Sordo 2.

Rally/Le Citroën dominano anche in Nuova Zelanda e la Ford sta a guardare

Quarta doppietta stagionale di Loeb e Hirvonen

di Rolando Sargentini

Auckland City - Poteva essere una delle gare più appassionanti della stagione e invece, dopo quanto capitato nella prima giornata con le Ford di Jari-Matti Latvala e Petter Solberg pesantemente attardate da problemi di strategia e coperture così come dall'uscita di strada del finlandese, la prova neozelandese si è rivelata la più noiosa degli ultimi anni. Con le Citroën di Sébastien Loeb e Mikko Hirvonen che avevano subito preso il largo dopo le disavventure Ford, c'è chi sperava che almeno tra i due battistrada ci fosse un po' di lotta per il gradino più alto del podio. Invece niente: Mik-ko non ha mai voluto (o potuto) attaccare Séb così come Solberg non è mai riuscito a ridurre il suo svantaggio sui due di testa. Per render l'idea di come sia stata noiosa questa gara basti dire che dalla fine della prima tappa fino all'arrivo finale, nelle prime dieci posizioni c'è stata una sola mutazione, quando all'inizio della terza tappa Ott Tänak (Ford) è uscito di strada e si è ritirato. Il gradino più basso del podio conquistato da Solberg non può certo soddisfare i responsabili della Ford tanto più che Latvala ha chiuso solo al settimo posto e nella classifica del mondiale piloti il finlandese è retrocesso al se-



McDONALD

Nella categoria S2000 ha vinto Paddon con la Skoda

sto posto persino alle spalle del collega di marca Evgeny Novikov che sarà anche bravo ma che non è sicuramente un fulmine di guerra. L'aria che tira in Ford è al momento abbastanza pesante anche se Malcolm Wilson ha cercato di sdrammatizzare: «Abbiamo spaiato le strategie per cercare il colpo ma purtroppo la mete, le gomme e l'incidente di Jari-Matti ci hanno penalizzato oltre misura. Sì, ci è andata male ma faremo meglio in Finlandia». Beato lui che ci crede... Latvala, dal canto suo non ha voluto accampare scuse: «Se vuoi star davanti a Loeb non puoi accontentarti di guidare al 90 oppure al 95%. Il più delle volte non basta neppure il 100%. E allora devi rischiare e questo comporta a volte di commettere errori anche se a me sta capitando un po' troppo spesso». Sarà anche vero ma intanto a metà stagione sia Loeb che la Citroën sono oramai a un passo dalla riconquista dei titoli piloti e costruttori mentre la Ford sta a guardare (e a sbagliare) sperando in tempi migliori. A dire il vero anche la Mini con Dani Sordo ha profondamente deluso anche se non sappiamo quanta voglia la Prodrive abbia ancora di impegnarsi a fondo nello sviluppo di questa vettura dopo che la Bmw le ha tolto lo "status" di team ufficiale... Solo il futuro ce lo dirà.